UNIONE EUROPEA

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

REGIONE ABRUZZO

Attuazione dell'Art.11 della Legge 24 Giugno 2009, n. 77
Attivita' di Prevenzione del Rischio Sismico – Microzonazione Sismica del Territorio Regionale
Progetto Cofinanziato con Fondi Comunitari POR-FESR Abruzzo – 2007-2013 Asse IV – Attivita' IV 3.1

MICROZONAZIONE SISMICA

Carta Geologico – Tecnica

SCALA 1:5.000

Base topografica: CTR 1:5.000 fornita dal Servizio Cartografico della Regione Abruzzo – Sistema di Riferimento Geografico WGS 1984 Fuso 33N

REGIONE ABRUZZO

Comune di

Chieti

Tavola 2A
(Zona Università)

Validazione del
Tavolo Tecnico MZS

Tecnici incaricati: Geol. Ermenegildo Rossetti

Geol. Armando Mazzei

Collaboratore: Geol. Francesca Fonticoli

Data

Giugno 2015

LEGENDA

Unità Geologiche (U.G.)

Unità Geologiche Continentali (U.G.C.)

Depositi di frana (fra)

Depositi caratterizzati da litologie differenti a seconda delle unità coinvolte. In generale sono formati da litotipi prevalentemente argillosi e sabbiosi o da blocchi conglomeratici e arenacei.
OLOCENE

Depositi antropici (ant)

Materiale derivante dall'attività antropica, caratterizzato prevalentemente da terreni di riporto. Le perimetrazioni possono contenere localmente alcuni metri di materiale colluviale alla base. Spessore: 3- 15 m.
OLOCENE

Depositi alluvionali (all)

Depositi alluvionali recenti costituiti da un'alternanza di sabbie, ghiaie e limi, con livelli e lenti di argille e torbe. Sono riferibili all'alveo e alla piana alluvionale attuale, osservabili solo occasionalmente in corrispondenza dei fronti di scavo di alcune cave. Il limite inferiore è costituito dal contatto erosivo con i sistemi più antichi, nella maggior parte dell'area con il subsistema di Chieti scalo, o con le unità delle successioni marine. Lo spessore di questi depositi, stimato in quanto non è possibile osservarne la base, varia da qualche metro a 15 m.
Spessore: 3-15 m.
OLOCENE

Coltre eluvio colluviale (col)

Depositi a sedimentazione gravitativa e/o da ruscellamento diffuso e/o concentrato, derivanti dai processi di alterazione del substrato geologico di natura argillosa e sabbiosa. La litologia è estremamente variabile in base alla tipologia del substrato che ha generato il detrito. Essa può spaziare da limi argillosi a limi sabbiosi, di colore da avana a bruno, che a luoghi possono inglobare ghiaie e ciottoletti centimetrici calcareo ed arenaceo sabbe ghiaiose.
Spessore estremamente variabile da 3 m a 15 m.
OLOCENE

Depositi alluvionali terrazzati (at n)

at2
at1

Depositi alluvionali, terrazzati e disposti in diversi ordini ad altezze variabili sul fondovalle, costituiti da ghiaie sabbiose, sabbie limose e limo sabbioso. Il limite inferiore dei depositi è sempre costituito da una superficie erosiva a contatto con i depositi della successione marina o con i depositi più antichi della successione continentale. La numerazione indicata al posto della lettera "n" indica l'ordine di terrazzamento, dal più antico al più recente. Nella pianura alluvionale del Fiume Pescara sono presenti orizzonti torbosi, argillosi organici e corpi sabbiosi discontinui in falda suscettibili di sviluppare, localmente, processi di liquefazione e/o cedimento. Tali orizzonti sono stati individuati a varie profondità lungo la verticale della maggior parte dei sondaggi censiti (ad esempio nei sondaggi nn.147, 172, 432,785, 423, 458, 454, 625,788, 153,156, 157).
Sulla base dei sondaggi disponibili le alluvioni at2, del Fiume Pescara, risultano costituite sia da depositi limoso-sabbiosi (E7) sia da depositi limoso-argillosi (F3). Tuttavia, considerando sia la natura puntuale dei dato che la complessa geometria laterale e verticale di tali corpi, in carta viene riportata solo l'unità litotecnica prevalente (F3).
Lo spessore di tale deposito è dell'ordine 3-15m.
PLEISTOCENE SUPERIORE-PLEISTOCENE MEDIO

Unità Geologiche Marine (U.G.M.)

[Fonte: Foglio 361 - Chieti, Progetto CARG.]

SUCCESSIONE MARINA DEL PLIOCENE SUPERIORE-PLEISTOCENE

Formazione di Mutignano

Associazione sabbioso conglomeratica (FMTd)

Sabbie ed arenarie di colore giallastro, frequentemente bioturbate, con intercalazioni di livelli di ghiaie e di conglomerati composti da ciottoli di qualche centimetro, sempre ben sciacquati ed embricati, in prevalenza calcare o, subordinatamente, silice. Localmente sono presenti livelli da millimetrici a centimetrici di peliti grigie. Lo spessore varia da 5-10 m fino ad un massimo di 50 m, da letteratura.
PLIOCENE SUPERIORE-PLEISTOCENE p.p.

Associazione sabbioso pelitica (FMTc)

Alternanza di sabbie e sabbie siltose di colore giallo-ocra, a diverso grado di cementazione, ed argille e argille siltose grigiastre sottilmente laminate. Lo spessore degli strati sabbiosi aumenta dal basso verso l'alto da sottile a medio ed il rapporto sabbia/argilla è presoocchie pari a 1. Lo spessore ha un massimo di 60-70m.
PLIOCENE SUPERIORE-PLEISTOCENE p.p.

Associazione pelitico sabbiosa (FMTa)

Argille ed argille marnose di colore grigio con intercalazioni di sottili livelli sabbiosi e sabbioso-limosi fossiliferi; il rapporto sabbia/argilla è nettamente inferiore all'unità. Il contenuto fossilifero, frequente soprattutto in corrispondenza degli orizzonti sabbiosi, è rappresentato da molluschi quali bivalvi, piccoli gasteropodi ed echinodermi che individuano un ambiente di offshore. Lo spessore, da letteratura è di circa 400m.
PLIOCENE SUPERIORE-PLEISTOCENE p.p.

Forme di superficie e sepolte

50m-m-20m — 30-m-20m

Orlo di scarpate morfologiche

5-10m

Orlo di terrazzo fluviale

Attivo — Inattivo

Orlo di scarpata di degradazione e/o di frana

Unità Litotecniche (U.L.)

Unità di Substrato

Unità Litotecnica granulare cementata C

C3-Sabbie cementate ed arenarie deboli.

Unità Litotecnica coesiva sovraconsolidata D

D - Argille marnose, argille e limi.

D2 - Argille, argille marnose.

Unità di Copertura

Unità litotecniche granulari non cementate o poco cementate E

E3- Ghiaia-Sabbiosa,di natura fluviale, con altezze variabili da 5 ai 15m.

E7- Limo-Sabbioso. Di natura sia alluvionale che eluvio-colluviale, con spessori variabili.

ADDENSAMENTO
II Moderatamente addensato
III Poco addensato

Unità litotecniche coesive F

F3 - Limo-argilloso. Di natura sia alluvionale che eluvio-colluviale, con spessori variabili.

CONSISTENZA
II Coesivo consistente
IV Coesivo moderatamente consistente

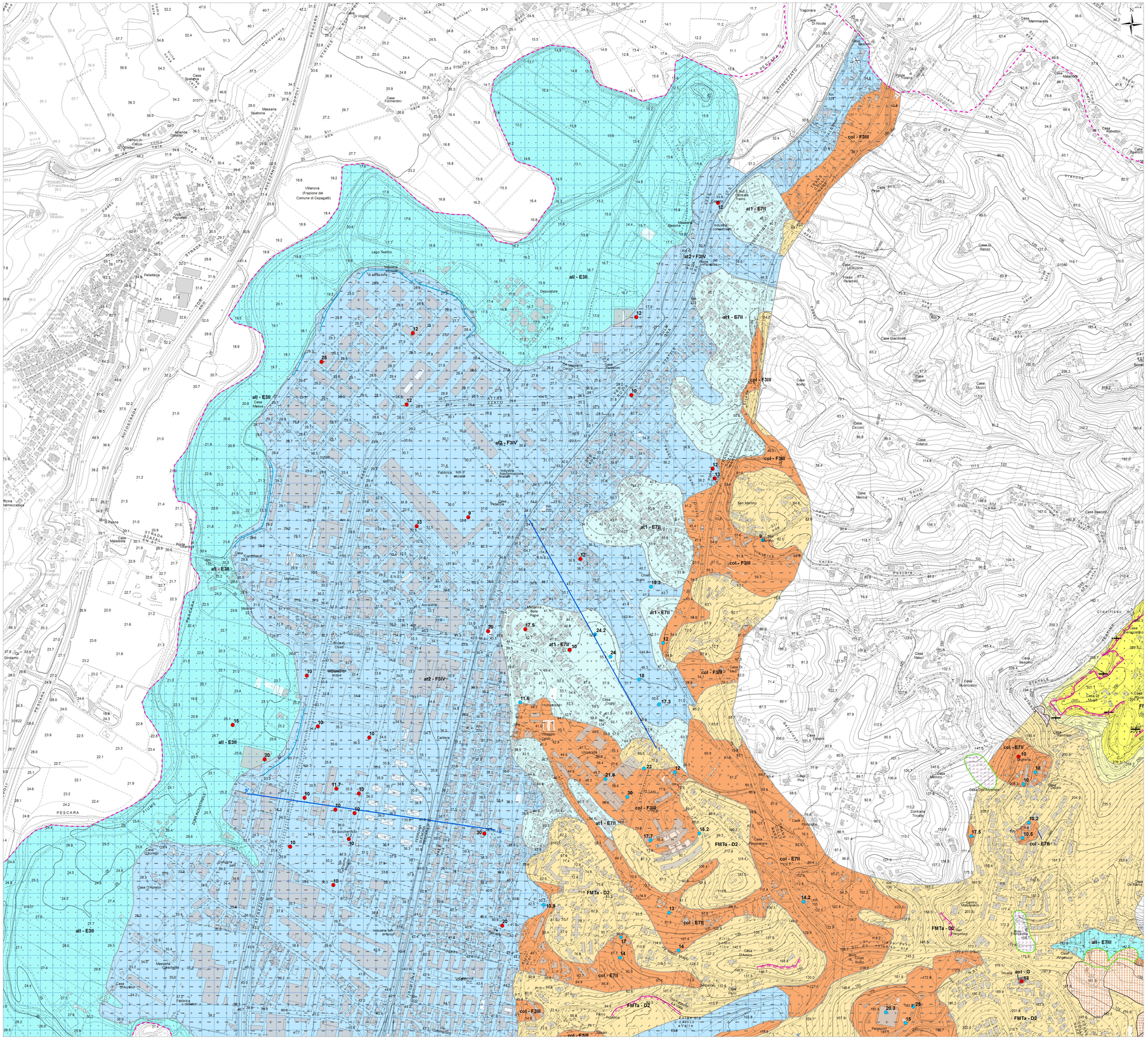
Terreni contenenti resti di attività antropica

G- Terreni di origine antropica con diverso grado di addensamento.

Descrizione UG-U.L

CGI — Unità geologica di appartenenza
EL — Suddivisione granulometrica
III — Stato di addensamento consistenza

250 125 0 250 Metri


col - F3III
at1 - E7II
at2 - F3IV
all - E3II
FMTa - D2
col - E7II
col - F3III
at1 - E7II
at2 - F3IV
all - E3II
col - E7II
col - F3III
all - E3II
all - E3II
all - E3II